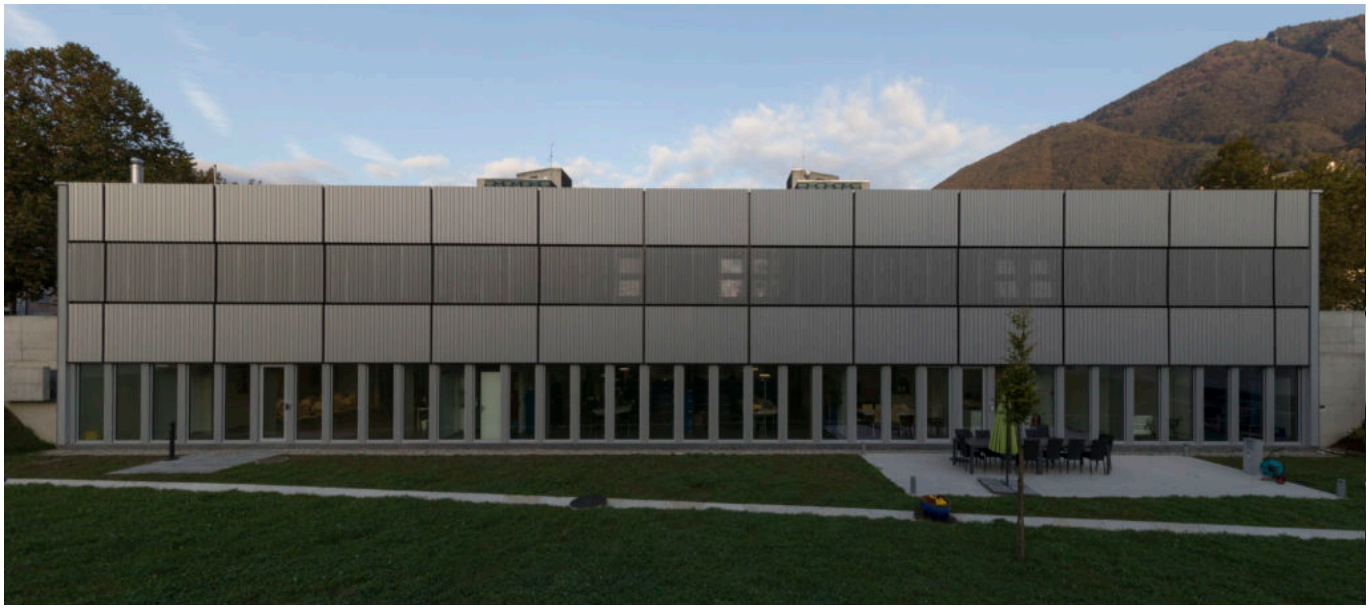
il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Locarno, studio Vacchini per il volontariato

(© Paride Dedini)

Visita alla nuova sede dell'associazione di volontariato SALVA – Servizio Ambulanza Locarnese e Valli, progettata da studio Vacchini

Dopo la scomparsa di Livio Vacchini, dieci anni fa, **l'attività dello studio locarnese è proseguita sotto la direzione della figlia Eloisa** che ha portato a conclusione i cantieri avviati in precedenza e firmato nuovi progetti. Fra questi ultimi è la sede dell'associazione di volontariato SALVA – Servizio Ambulanza Locarnese e Valli, un progetto che nasce da un bando del 2011, modificato successivamente per esigenze di budget, a cui è seguita l'apertura del cantiere nel 2013 e la definitiva inaugurazione nell'estate scorsa.
L'edificio trova posto all'interno di quel **quartiere Morettina** in cui è presente un **concentrato di architetture firmate negli anni '90 dallo stesso Vacchini e da Aurelio Galfetti**. A poca distanza dalla neonata architettura si confrontano infatti il complesso sistema infrastrutturale disegnato da Galfetti per il nuovo accesso alla città – il portale autostradale, il ponte pedonale, il muro di sostegno e riparo fonico, lo svincolo rotatorio con piazza polifunzionale interclusa – e, dall'altro lato della strada, la centrale di cogenerazione Morettina e il CPI (Centro Servizi di Pronto Intervento) progettati da Vacchini.

La sede SALVA occupa un lotto a fianco del CPI e si relaziona direttamente con la sua movimentata facciata il cui *brise soleil* in lastre di vetro disegna un partito architettonico articolato arricchito dai riflessi della luce e dai giochi chiaroscurali. A questo dinamico prospetto fa da contrappunto il **carattere quieto del nuovo edificio** che, con lessico chiaro ed una voluta essenzialità dei materiali, dimostra un riuscito esito in particolare nella **composizione dei fronti longitudinali**. Nella geometria degli elementi di facciata la netta orizzontalità è interferita dalle linee verticali che segnano il passo dei pannelli di lamiera ondulata del piano terra e dei vuoti/pieni del piano basamentale. Il trattamento duale di questi prospetti denuncia la stratificazione dei due diversi livelli sui quali si struttura il volume. I pannelli orizzontali rivestono il piano alla quota del suolo urbano adibito al ricovero delle autoambulanze e sono organizzati in tre ordini, di cui il centrale è microforato e permeabile alla luce. Gli accessi dei mezzi avvengono dai portali che si aprono sulle due testate, risolte semplicemente con un rivestimento in pannelli lisci di metallo, a cui si antepongono due pensiline in cemento armato che sottolineano l'ingresso del pubblico e le uscite d'emergenza dei veicoli.
Dal **profondo scavo del suolo**, reso necessario per raggiungere gli strati più resistenti del terreno di fondazione, è stato ricavato il piano inferiore (una sorta di "secondo" piano terra) destinato a uffici, sale riunioni, locali di servizio e deposito. Due scarpate erbose modellano l'incavo ottenuto nel terreno e permettono di dare piena luce al piano abitato raccordandolo al suolo urbano. L'intenzione del progetto è di trasformare con il tempo questo spazio verde in un **piacevole giardino** con alberi e fiori per ricavarne un luogo di quiete che possa allietare il lavoro e le pause di riposo del personale delle autoambulanze.

Per approfondire

Carta d'identità del progetto

Volumetria: 8.150 mc

Importo: 5.550.000 CHF (4.875.000 Euro)

Bando di concorso: 2011

Inizio lavori: 2013

Inaugurazione: giugno 2018

Chi sono i progettisti

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Studio Vacchini viene fondato nel 1968 da Livio Vacchini (Locarno 1933 – Basilea 2007), dopo aver condiviso con Luigi Snozzi l'esperienza dello studio associato dal 1963 al 1968. La sua opera si è affermata come espressione colta riconducibile a un'instancabile ricerca nei fondamenti dell'architettura. Fra gli edifici più noti, il lido patriziale di Ascona (CH), l'edificio delle Poste e la Ferriera di Locarno (CH), piazza del Sole a Bellinzona (CH), la palestra di Losone (CH), la Scuola di architettura a Nancy (F), l'ampliamento degli ospedali di Coira e Basilea (CH) entrambi progettati con Silvia Gmür. Dal 2008 lo studio è diretto da Eloisa Vacchini e, fra i progetti dell'ultimo decennio, si ricordano i completamenti della Scuola media a Bellinzona, del termovalorizzatore cantonale a Giubiasco, del centro sportivo a Mülimatt, e la residenza Inti Killa a Muralto, tutti in Svizzera.

Letture a margine



All'autore del presente articolo si deve anche la pubblicazione che raccoglie la testimonianza diretta dei quattro protagonisti che hanno portato all'attenzione della critica e del pubblico internazionale il fenomeno dell'architettura contemporanea ticinese. Il loro sodalizio umano e professionale è stato caratterizzato per oltre quarant'anni da un comune senso di amicizia, intrecciato alla passione per l'architettura e il mestiere, dal quale si sono generate occasioni di confronto, collaborazione, reciproco sostegno ed insegnamento. In forma di conversazioni, vengono trattati cinque argomenti: gli inizi, il Canton Ticino, l'architettura, la didattica, i giovani. La narrazione autobiografica è affiancata da una rilettura critica della loro opera che mette a nudo un'anima recondita della poetica progettuale, condensata intorno a pochi ed essenziali presupposti, che dimostra la comune sensibilità nei confronti del contesto e del paesaggio.

MARCO ADRIANO PERLETTI, ***Architettura come amicizia. Conversazioni con Mario Botta, Aurelio Galfetti, Luigi Snozzi, Livio Vacchini***, Scholé – Editrice Morcelliana, Brescia 2018, Pagg. 190, Euro 17,50.

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Autore

Marco Adriano Perletti

Architetto e PhD, svolge attività professionale occupandosi di progettazione architettonica e paesaggistica, pianificazione urbanistica e valutazione ambientale strategica. Ha svolto attività didattica al Politecnico di Milano partecipando a programmi di ricerca. Collabora con «il Corriere della Sera» e ha pubblicato: «Nel riquadro dei finestrini. L'architettura urbana nello spazio cinetico» (Milano 2005); «Novara. Sebastiano Vassalli tra città e paesaggio globale» (Milano 2008); con A. Femia e M. Paternostro, «1 e 3 Torri. Palazzo MSC a Genova» (Parigi 2017); «Architettura come Amicizia. Conversazioni con Mario Botta, Aurelio Galfetti, Luigi Snozzi, Livio Vacchini» (Brescia 2018); "Costruire sostenibile con la canapa. Guida all'uso in edilizia di un materiale naturale e innovativo" (Santarcangelo di Romagna, 2020)